

**LEVITAZIONI E DINTORNI**

# Uomini con la testa tra le nuvole

di **Armando Torno**

**C**i furono degli uomini volanti. Si levarono da terra con artifici o trucchi, a volte per doti naturali. Non avevano a disposizione aerei, astronavi o tecnologie avanzate. Come Dedalo e Icaro, personaggi della mitologia greca, che riuscirono a volare costruendo le ali con penne e cera. Altri ricordano, sfogliando libri quali il *Trattato contro gli invocatori di demoni* dell'inquisitore quattrocentesco Jean Vinet, il volo reale delle streghe. Anche se, sentenziò il sagace Voltaire, «le streghe hanno cessato di esistere quando noi abbiamo smesso di bruciarle».

Sugli uomini che levitavano o cercarono di staccarsi da terra, ha scritto un delizioso libro Errico Buonanno. Un manuale di volo nel quale non si trovano mongolfiere, elicotteri o missili: in esso si scoprono storie perdute e affascinose. Si parte con un'introduzione che si sofferma su alcune letture (e non soltanto) di Blaise Cendrars, il cui figlio pilota scomparve in guerra, si prosegue con un frate registrato in cronache del Seicento. Un religioso singolare che cercò di essere calzolaio senza riuscirci, che finì in un conventuccio di campagna facendo lo sgualterro, che s'impegnava ma «spesso veniva rapito in una specie di assenza: restava impalato». Lui chiamava i momenti che gli procuravano lo sguardo fisso «stordimenti»; e siccome nessuno riusciva a parlargli, i confratelli, per

**Frati con doti naturali, mandarini cinesi, profeti, re. È folta la pattuglia di «uomini volanti», inventori di strani e pericolosi macchinari**

scuoterlo, gli bruciavano le dita. Buonanno ricorda che voleva studiare e l'abito che indossava avrebbe gradito il proposito. Si esercitava a leggere e scrivere, ma riusciva a «ripetere qualche frase in latino, senza capirla». Giuseppe,

questo il suo nome, era detto «l'idioto» e, tra l'altro, sosteneva: «Le persone che amano Dio sono come gli ubriachi». Tuttavia aveva «il dono degli uomini svagati, di chi ha la testa tra le nuvole». Un giorno mostrò a tutti che, pur restando in ginocchio, era sospeso in aria, «tra lo sgomento delle suore che ora lo stavano guardando proprio con quegli occhi sgranati con cui lui di solito guardava la vita». Quando atterrò disse semplicemente: «Compatitemi, sono difetti di natura».

Non soltanto frati. Troverete, tra gli altri, il mandarino Wan Hu, presente in Cina nel 1500. Costui tentò di raggiungere la luna ponendo quarantasette razzi con polvere da sparo su una sedia su cui si sistemò. Diede ordine ai servi di accendere quella specie di arsenale. Purtroppo esplose in mille pezzi; comunque a lui dedicarono un cratere sul lato nascosto della luna. Il poeta Ferdowsi narra nel *Libro dei re* del sovrano Kai Kawus: sperò di volare facendo applicare quattro pali al suo trono, ai quali furono incatenate delle aquile. Per spronarle si misero pezzi di carne alla sommità, in modo che i rapaci potessero far decollare quel mezzo cercando di afferrare il cibo. Risultato: le aquile si stancarono in fretta e il trono precipitò con il suo re.

Le storie s'intrecciano. Ecco quella di Vincenzo Maria Strambi che levitava per spiegare i brani dell'*Ascensione* ai fedeli; poi tocca al figlio del sarto, Gerardo Maiella, «che svolazzava, emozionato, quando sentiva i mendicanti cantare». Si può giungere al profeta Abacuc, che volò sino a Babilonia per portare una zuppa a Daniele. Ma forse v'è un trucco: la Bibbia narra che un angelo lo afferrò per i capelli e lo depose in quella città. Sono soltanto alcuni esempi e si potrebbe continuare ritornando nell'antico Egitto, o confermare con il *Malleus maleficarum* il ricordato volo delle streghe. Forse è meglio accomiarsi da quanto Buonanno narra andando al secondo capitolo, dove fra Giuseppe dovette affrontare l'Inquisizione e spiegare a quei reverendi padri perché volasse. Si librò nell'aria dinanzi a loro, alla fine del 1638, e fu anche portato al cospetto del Papa, per un atto d'umiltà. Ma il frate, visto il Santo Padre, si emozionò, e allora «alienossi, sollevossi in ratto, nel quale perseverò, fin'tanto che il Generale richiamollo a sé, con divoto terrore del medesimo Pontefice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Errico Buonanno, Vite straordinarie di uomini volanti, Sellerio, Palermo, pagg. 192, € 13**

